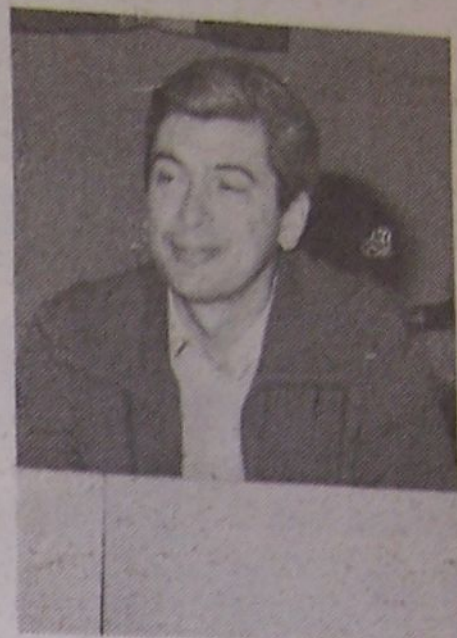


Nella Bassa friulana si discute per il megascalò

# «Ghiaia è bello» ma dove cavarla?

Dopo il no di Chiarmacis alla cava «Ferruzzi» la gente di Strassoldo dice no a quella del Torat



Il prof. Raimondo Strassoldo.

**STRASSOLDO** — «... e quanto sa di sale lo scendere e salir per le altrui "cave"». Lo scalo ferroviario in costruzione a Cervignano è come Dante. Da quando è stato progettato, si può dire,

non fa altro che ripetere in continuazione: ghiaia, ghiaia, ghiaia..., quasi come un computer che, anche se nominato «personaggio dell'anno» ha perduto la memoria.

Parlare del «mega-scalò» non è facile. Cervignano preme affinché si acceleri l'approvazione del documento di gestione del finanziamento da parte del consiglio provinciale. Si tratta dei sei miliardi, derivati dalla legge 828 per le opere sociali e infrastrutturali, collegate allo scalo. Dopo il nulla osta della Provincia il documento deve passare alla Regione per avere il definitivo «via ai lavori». Cervignano preme anche affinché si proceda con la costruzione dello scalo, però in piedi rimane sempre il problema cave.

## Quanta ghiaia serve?

Per il primo lotto sono necessari almeno un milione e mezzo di metri cubi. Nell'ufficio regionale dell'assessorato all'industria la scrivania e il telefono dell'assessore Francescutto

la è stata più volte ripetuta in questo «affaire».

Mentre è in corso l'accesa discussione, i lavori dello scalo ferroviario di Cervignano rischiano di fermarsi perché manca il materiale inerte. Decisamente, anche questa non è una novità: una brutta gatta da pelare sono davvero queste cave.

Le segreterie dei partiti della zona anche quelle non direttamente interessate hanno dovuto prendere in considerazione il problema, anche perché, a pensarci bene, non è interessata solo l'amministrazione comunale che liberamente o forzatamente deve ospitare la cava, ma anche le altre vicine perché i problemi ecologici non rimangano mai circoscritti in un cerchio di pochi metri.

## No alla cava del Torat

La Pro Loco «Amici di

tito.

Il presidente del comitato di tutela ambientale, prof. Raimondo Strassoldo, in quell'occasione ha nuovamente affermato che sono giuste le preoccupazioni espresse da molti sulle trasformazioni ambientali che si verrebbero a creare con l'apertura della cava. E la cava contestata, anzi l'ultima delle cave contestate, viene collocata fra Strassoldo e Privano, in zona Torat. Gli «Amici» si sono messi subito al lavoro. Hanno costituito un comitato di coordinamento composto da Luigi Benacchio, Walter Tech, Claudio Del Ponte, Licia Millo, Marzio Strassoldo, Mauro Romanesse, Giuseppe Godeassi, Mauro Zonta, Fabio D'Agostina, Raimondo Strassoldo e Giovanni Fontana.

Mentre il gruppo di Strassoldo cerca le possibili alternative e soprattutto chiarire la posizione dell'amministrazione comunale di Cervignano che «deve pronunciarsi contro l'inter-